Rassegna Stampa

lunedi 13 luglio 2020

Rassegna Stampa

13-07-2020

FITET

DOLOMITEN	13/07/2020	27	Team WM erst 2021 *Redazione*	3
REPUBBLICA MILANO	13/07/2020	7	Per avere una piazza allegra ci vuole un po di ping pong = Tanta allegria col ping pong In piazza *Luigi Bolognini*	4
RESTO DEL CARLINO ANCONA	13/07/2020	55	Tennistavolo, tante difficoltà: Pronti a cedere il titolo sportivo *Andrea Pongetti*	7

FITET

3 articoli

- Team WM erst 2021
- Per avere una piazza allegra ci vuole un po di ping pong = Tanta allegria col ping pong In piazza
- Tennistavolo, tante difficoltà: Pronti a cedere il titolo sportivo

DOLOMITEN
Dir. Resp.:Toni Ebner
Tiratura: 43.140 Diffusione: 42.171 Lettori: 5.698

Rassegna del: 13/07/20
Edizione del:13/07/20
Estratto da pag.:27
Foglio:1/1

Team-WM erst 2021

TISCHTENNIS: Turnier zum dritten Mal verschoben

BUSAN (dpa). Der Tischtennis-Weltverband ITTF hat die Team-Weltmeisterschaften wegen der Corona-Krise bereits zum dritten Mal verschoben. Die Veranstaltung in Busan/Südkorea soll nun vom 28. Februar bis 7. März 2021 stattfinden.

Die Team-WM sollte ursprünglich in der Zeit vom 22. bis 29. März 2020 ausgetragen werden. Wegen der Ausbreitung des Coronavirus wurde das Turnier zunächst provisorisch in den Juni und dann auf den Zeitraum vom 27. September bis 4. Oktober verlegt. „Es ist unwahrscheinlich, dass die Mehrheit der Teams schon im September in der Lage ist, nach Südkorea zu reisen", hieß es Anfang Juni in einer ITTF-Mitteilung.

Trotzdem hofft der Weltverband weiter, in den letzten 3 Monaten des Jahres 2020 wieder internationale Turniere austragen zu können.

© Alle Rechte vorbehalten

Der „alte Mann" und der Newcomer
Diesmal sogar ein 6:0
Keinen Satz abgegeben
Keine Mitteilung von James

Peso:5%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
071-141-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

Il racconto

Per avere una piazza allegra ci vuole un po' di ping pong

di **Luigi Bolognini**

La partecipazione si raggiunge con un ping. I quartieri popolari si coinvolgono con un pong. E insomma, per fare Milano ci vuole anche un tavolo, che per una volta non è uno di quelli della politica, ma un tavolo-tavolo, di pietra con una rete di metallo in mezzo. Da tennistavolo, sport che ha celebrato le finali del torneo "Milano città aperta... al ping pong". *continua a pagina 7*

▲ **Piazza Dergano** Una delle finali del ping pong di strada

Milano *Cronaca*

Tanta allegria col ping pong in piazza

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Tanta allegria col ping pong in piazza

Quattrocento concorrenti si sono scontrati nelle finali del torneo: "Così la periferia vive"

dalla prima di cronaca

di **Luigi Bolognini**

In piazza Dergano, una delle prime a essere risistemate (e rivitalizzate) con la chiusura parziale alle auto e due tavolini da ping pong, per tutto il pomeriggio si sono celebrate le finali di questa competizione che nelle giornate precedenti si era giocata nelle periferie c ittadine e che organizzativamente è stata un successo non per modo di dire: 400 iscritti in meno di 12 ore, tabelloni riempiti al volo. «Ci aspettavamo al massimo un centinaio di interessati», ha ammesso Pier Offredi dall'Associazione tennistavolo Aquile Azzurre, che ha messo in piedi tutto con l'appoggio del Comune. O più che appoggio, bisognerebbe dire partecipazione: in piazza Dergano ci sono anche gli assessori alla Partecipazione Lorenzo Lipparini e all'Urbanistica Pierfrancesco Maran, e non solo per premiare i vincitori, ma anche perché entrambi sono stati iscritti alla gara stessa, pur senza vincere.

«Ci interessava di più il successo della manifestazione – sorride Lipparini – e quindi di un modello di partecipazione delle periferie che passasse dal mettere insieme persone diverse unendole con uno sport che può essere anche un semplice gioco come questo. Intendiamo continuare: a piazza Tirana per esempio inaugureremo un'area basket, qualche tavolo da ping pong e altri che conterranno delle scacchiere». Conferma il suo collega Maran, che anzi rilancia: «Finora abbiamo risistemato una quarantina di piazze, piccole e grandi, piazzandoci almeno un tavolo da ping pong e levando un po' di automobili parcheggiate alla rinfusa. Intendiamo continuare nelle altre in cui lavoreremo, a meno che per la loro conformazione la strada sia così vicina da poter creare ili problemi, e contiamo entro fine mandato di arrivare a 50 piazze attrezzate per il tennistavolo».

Musica per le orecchie di Offredi, che chiude la premiazione annunciando per l'anno prossimo la seconda edizione del torneo, chiassoso e vissuto intensamente dai concorrenti malgrado il distanziamento (d'altronde più vicini di tanto non si può essere, con un tavolo in mezzo) e tutte le altre norme di sicurezza e precauzione. Osservate scrupolosamente, se è vero che durante le finali Offredi deve qualche volta chiedere al microfono che i concorrenti si levino le maschere mentre giocano.

Il resto l'ha fatto il pubblico, che in quasi tre settimane ha seguito le fasi eliminatorie e che ieri si ammassa sulle panchine di legno di piazza Dergano, scegliendo possibilmente l'ombra per ovvi motivi. Tanti passano di lì per caso: anziani con badante, stranieri che non sanno cosa fare, coppie di morosi che passeggiano. Ma tutti si fermano almeno un po' a guardare, ipnotizzati dal ping e dal pong e dai frenetici movimenti dei giocatori. C'è anche chi non capisce che sia un torneo, dato che i due tavoli di Dergano sono abbastanza spesso utilizzati per giocarci. E questo – a ben pensarci – è un segno di partecipazione quasi quanto il torneo stesso. Serve anche altro per l'integrazione delle periferie? Di sicuro, ma perché trascurare quanto possano fare una pallina di plastica e una paletta ricoperta di gomma?

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

476-001-001

Telpress Servizi di Media Monitoring

A Dergano
Ieri si sono tenute le finali del torneo del torneo organizzato dal Comune e dall'associazione tennistavolo Aquile Azzurre

Tanta allegria col ping pong in piazza

Peso:1-19%,7-46%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

476-001-001

Telpress Servizi di Media Monitoring

SENIGALLIA

Senigallia, il post covid si fa pesante

Tennistavolo, tante difficoltà: «Pronti a cedere il titolo sportivo»

La storica società ha deciso di puntare tutto sui giovani e di lasciare andare i giocatori più forti

Rivoluzione post covid in casa Tennistavolo Senigallia. La pandemia determina una «discontinuità», come sottolinea la stessa società, una delle più antiche e vittoriose in Italia, che rende necessaria una svolta nel vivere l'agonismo. Il club senigalliese, che già in passato ha preso decisioni coraggiose, decide quindi di puntare tutto sui giovani.

«Le limitazioni imposte dai protocolli sanitari hanno cambiato profondamente il modo di vivere l'attività del Centro Olimpico Tennistavolo ma soprattutto c'è il rischio di perdere i tesserati più piccoli – evidenzia la società – perché rispetto ai master il loro attaccamento allo sport resiste meno a un lungo periodo di inattività. Adesso l'aspetto prioritario è la salute, che non può essere messa a rischio da superficialità e fretta, ma abbiamo l'obbligo di pensare al dopo e alla situazione che ci sarà».

Un dopo che sarà inevitabilmente diverso. «Non possiamo permetterci di non avere più i nostri giovani alla ripresa dei campionati – spiega il Tennistavolo Senigallia – quindi per la stagione entrante proponiamo soltanto attività giovanile, in particolar modo quella formativa e sociale, mentre gli agonisti adulti sono liberi di trasferirsi senza vincoli ad altri club. Siamo disponibili anche alla cessione dei diritti sportivi (la prima squadra milita in C2 regionale) o a fornire assistenza per l'eventuale costituzione di nuove società». Una scelta che lo stesso club definisce «drastica», ma «non nuova»: già a fine anni Sessanta, prima del boom che portò a una miriade di titoli italiani, si fece a meno dei campionati senior facendo soltanto attività giovanile; negli anni Ottanta si rinunciò addirittura ad una serie A ormai troppo costosa, nonostante la disponibilità di un gioiello come il Centro Olimpico allora appena realizzato. Ora la scelta di puntare solo sui giovani, per garantire un futuro a un club che ha segnato la storia del pongismo italiano.

Andrea Pongetti

Peso:28%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
485-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring